



Fermare la Moratti è possibile

da Legambiente, 12/2/2004

Il primo decreto per attuare la legge 53/03 nella scuola dell'infanzia, elementare e media è stato approvato, ma **la partita rimane aperta**. Il decreto rappresenta solo il primo anello della controriforma Moratti che ha un effetto devastante sulla scuola pubblica. Ecco perché bisogna fermarlo, chiudere la breccia a danno della scuola pubblica che sta tentando di aprire. In questi mesi è **cresciuto il dissenso** e la consapevolezza della posta in gioco: si sono moltiplicate in modo capillare assemblee, raccolte di firme, mozioni, documenti, iniziative di lotta e di informazione. Le **mobilitazioni del 29 novembre e del 17 gennaio** sono state l'espressione evidente di questa preziosa volontà diffusa di genitori, insegnanti e cittadini uniti nel comune intento di fermare lo scempio che si sta compiendo a danno della "loro" scuola. Occorre andare avanti, procedere, resistere!

L'approvazione del decreto non significa affatto che a settembre potrà essere applicato. La strada è ancora in salita. Alcune regioni (per ora Emilia Romagna e Friuli) impugneranno il provvedimento perché invade le competenze attribuite alle Regioni dalla riforma del Titolo V della Costituzione in materia di pianificazione, distribuzione e utilizzazione del personale scolastico. Ci saranno poi ricorsi contro l'eccesso di delega costituito dalla figura del docente tutor non previsto dalla L. 53/03 e contro l'invasione delle prerogative delle istituzioni scolastiche autonome in merito all'organizzazione didattica. Per non parlare poi della copertura finanziaria che non c'è!

Il Ministro ha deciso di tirare dritto pur in presenza di una crescente opposizione politica e sociale, di vistose divisioni interne alla maggioranza. Ha proseguito sulla sua strada, continuando nel metodo inaccettabile fin qui seguito di non coinvolgere né la società né le componenti scolastiche su un argomento che riguarda il futuro di tutti e di tutto il Paese.

Oggi è possibile **utilizzare le prerogative dell'autonomia scolastica** per salvaguardare la qualità della scuola pubblica. Occorre che le scuole non cadano nella trappola del 27 + 3 + 10 (o 27 + 6 + 10 per la scuola media) ma, sulla base del proprio POF, mantengano integralmente l'attuale modello pedagogico e il curriculum vigente in modo da realizzare **modelli di organizzazione didattica centrati sul gruppo docente contitolare e corresponsabile**, recuperando il più possibile il percorso formativo per tutti. Così facendo si riuscirà a conservare l'organico che le 40 ore "targate Moratti" mettono a forte rischio, subordinato alle scelte facoltative delle famiglie. Non è comunque solo una difesa dei posti di lavoro. "Mantenere le posizioni" è la strada per garantire alle famiglie le 40 ore con il modello attuale di tempo pieno con due insegnanti corresponsabili delle classi e le compresenze per l'individualizzazione dei percorsi, è la strada per difendere la qualità della nostra scuola pubblica!